

**Testa a testa a Brescia:
il sindaco Pdl rischia**

VENTURELLI A PAG. 6

Brescia testa a testa Il Pdl deve inseguire

- **Avanti di un soffio il candidato del centrosinistra Del Bono**
- **Il centrodestra perde oltre venti punti**

LUIGINA VENTURELLI
INVIATA A BRESCIA

La Leonessa ha già cambiato volto. Il pidellino Adriano Paroli e il democratico Emilio Del Bono andranno al ballottaggio di metà giugno in una situazione di sostanziale parità, il sindaco uscente con il 37,9% dei consensi e lo sfidante del centrosinistra con il 38,3%, uno incollato all'altro fino alla tarda serata di ieri, dopo un intero pomeriggio di sorpassi e riprese sul filo di una manciata di voti. Ma non c'è bisogno di attendere l'esito del secondo turno per registrare il radicale mutamento di una città che ha girato le spalle al centrodestra, condannando Pdl e Lega a inseguire un avversario che solo cinque anni fa avevano distaccato di diciassette punti percentuali.

Alle comunali del 2008 Paroli vinse la partita al primo turno con il 51% dei voti, forte di una coalizione compatta i cui pilastri portanti, Pdl e Lega, godevano rispettivamente di consensi del 28% e del 16%, prima di precipitare agli attuali 14,4% e 8,8%. Era un altro mondo ed era un'altra città, dove la disoccupazione era pressoché sconosciuta e non incrinava, con il suo 9% attuale, la fiducia del tessuto sociale nelle infinite capacità di sviluppo dell'industria locale. Dove il Comune spendeva e spandeva, sicuro dei dividendi di un centinaio di società controllate, e non si ritrovava con 35 milioni di euro di buco in bilancio, tre inchieste giudiziarie per improprio utilizzo di risorse pubbliche e una lunga tradizione di buon governo offuscata da inefficienze e inutili battaglie ideologiche.

Del Bono può riscuotere i frutti di «cinque anni di opposizione efficace, sempre sul merito delle questioni, a contatto con le persone e con i loro problemi quotidiani», trascorsi in consiglio comunale, mentre il sindaco se ne stava a Roma a fare il parlamentare, abbandonando l'amministrazione al suo vice leghista, Fabio Rolfi. E il Pdl

può godersi i risultati di una gestione unitaria che ha ricomposto le lotte intestine del 2008, di gran lunga il primo partito in città con il 27,1% dei consensi.

Il candidato democratico sembra aver messo una seria ipotesi sul ballottaggio del 9 e 10 giugno. Mentre infatti Adriano Paroli ha già preso tutto quel che poteva prendere, dall'estrema destra all'Udc, Emilio Del Bono ha ottenuto il proprio risultato nonostante tre competitori a sinistra e, soprattutto, due liste civiche di area progressista, quella del cattolico liberale Francesco Onofri e quella dell'ex socialista Laura Castelletti, entrambe intorno al 7%. A contendersi il terzo posto nella competizione anche la grillina Laura Gamba, avvocatessa praticamente sconosciuta in città, che ha conquistato il 7,4% dei voti dopo aver vinto con 34 preferenze la selezione on-line del Movimento 5 Stelle e dopo una campagna elettorale sottotono, il cui apice è stato rappresentato dalla raccolta in internet dei curriculum per cercare i futuri assessori.

È a questo ampio bacino di consensi che fin da ora si rivolge il candidato democratico: «I bresciani e le bresciane vogliono il cambiamento, e l'hanno riconosciuto nella mia proposta politica. Una buona politica è possibile, ed è l'unica arma vera per sconfiggere l'attuale disaffezione alla politica». La sfida delle prossime due settimane è già scritta: «La coerenza conta, deve contare - sottolinea l'esponente democratico - e sia Onofri sia Castelletti hanno criticato duramente l'amministrazione uscente. Il nostro programma, inoltre, ha moltissimi punti di contatto con i programmi presentati sia dalle liste civiche che dal Movimento 5 stelle. I cittadini hanno già dimostrato di essere interessati alle risposte concrete, soprattutto in merito ai problemi della disoccupazione, della mobilità e delle bonifiche ambientali».

Ben poco interesse hanno invece dimostrato per i comizi sulle traversie giudiziarie di Berlusconi, che hanno tenuto banco nella contestata manifestazione del Pdl di due settimane fa, o alle invettive anti-immigrati della Lega Nord, in un Comune che vanta una percentuale di stranieri tra le più alte d'Italia.

I DATI PARZIALI



38.3%
EMILIO DEL BONO
Pd, civica Per Delbono, Verdi Ecologisti e altre liste civiche



37.9%
ADRIANO PAROLI
Pdl, civica X Brescia, Lega, Fratelli d'Italia, Udc, Pli, Pensionati e altri



7.4%
LAURA GAMBA
Movimento Cinque Stelle